

Fantasticando storie

Angela Vancone

FANTASTICANDO STORIE

Favole

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Angela Vancone
Tutti i diritti riservati

*A tutte le persone,
adulti e bambini...
“anche con semplici racconti
possiamo esprimere ciò che abbiamo
dentro e trasmetterlo agli altri.”*

Chi la fa l'aspetti



AdobeStock © trichfiguren.de

In una casina in campagna viveva una mamma con le sue due figlie, Marì e Cati.

Marì era una bambina molto buona e generosa, aiutava sempre la sua mamma nelle faccende di casa, preparava con lei il pane, lavava i piatti, rammendava, stendeva il bucato.

Catì invece era più ribelle, non aiutava mai nessuno in famiglia, passava le giornate a poltrire e non le importava delle fatiche della mamma a gestire la casa e quello che spettava fare a lei lo faceva fare a Marì.

Un giorno la mamma, come di consueto, disse a Marì di andare a lavare il bucato con l'aiuto della sorella, al fiume poco distante da casa.

Così fecero, caricarono la loro cesta di bucato sporco nel carretto e si avviarono verso il fiume.

Durante il tragitto incontrarono una vecchietta, che chiese loro un pezzetto di sapone per poter lavare il suo bucato, quello che aveva con sé non sarebbe bastato.

Marì prese subito il suo pezzo di sapone e lo divise per darlo alla vecchietta e, d'improvviso, Catì tese il braccio per strapparlo dalle mani di Marì.

Poi disse: «Tu, sorella, sei troppo buona e sciocca! Il sapone è nostro e non lo divideremo con nessuno! E tu vecchietta vattene da qui!»

La vecchietta, che aveva già capito cosa fare, rispose: «Va bene, fanciulla, me ne andrò, ma sappi che prima o poi chi la fa l'aspetti.»

Arrivate al fiume Marì si mise subito al lavoro, Catì invece pensava e ripensava a ciò che le aveva detto quella vecchietta.

Finito di lavare tutto il bucato, tornarono verso casa per stenderlo, mentre Catì si precipitò dalla madre dicendole di aver lavato lei stessa tutto il bucato e che Marì invece non l'aveva aiutata.

La mamma fece finta di credere alle parole della figlia, ma sapeva bene che non era andata proprio così.

Iniziarono a stendere le lenzuola, Marì da una parte e Catì dall'altra. Una volta finito, Catì richiamò la mamma: «Mamma, mamma, hai visto come ho lavato bene le lenzuola e come le ho stese bene?»

La mamma però vide che le lenzuola stese da Catì erano tutte sporche, mentre quelle di Marì erano di un bianco candido.

Catì: «Ma cosa è successo alle mie lenzuola? Sarà stata quella brutta strega che abbiamo incontrato per strada che me le ha sporcate! Che sia maledetta!»

D'improvviso anche il vestito, i capelli e tutto il corpo di Catì si coprirono di terra, era completamente sporca dalla testa ai piedi.

Scoppiò in un pianto disperato e corse a lavarsi.

Capì di essersi comportata male con la vecchietta, promise alla sua cara mamma e a Marì che da quel momento le avrebbe sempre aiutate, chiese loro perdono di tutto e con il passare dei giorni diventò una brava sorella e una brava figlia, buona e generosa.

Giocare sognando



AdobeStock © angintaravichian